E LE STELLE NON STANNO A GUARDARE

Prodi un bonaccione? Un simpatico ciclista, come lo definiva Berlusconi per liquidarlo? Se lo pensate siete in errore: è un ruggente Leone. Berlusconi, invece, è una Bilancia. Ma «deviata». Bossi una Vergine in un partito di Bilance, D'Alema un Ariete con un tocco di Scorpione. Per tentare di capire cosa ci riserva il futuro - e per rileggere il passato recente- siamo andati a cercare tra gli astri e abbiamo letto l'oroscopo a governo e partiti. Un gioco. Però serissimo come tutti i giochi. Vi invitiamo a farlo con noi.

ROMANO PRODI
LEONE

SILVIO BERLUSCO
BILANCIA

MASSIMO D'ALEMA
ARIETE

UMBERTO BOSSI
VERGINE

TESTO DI DANIELA NATALI

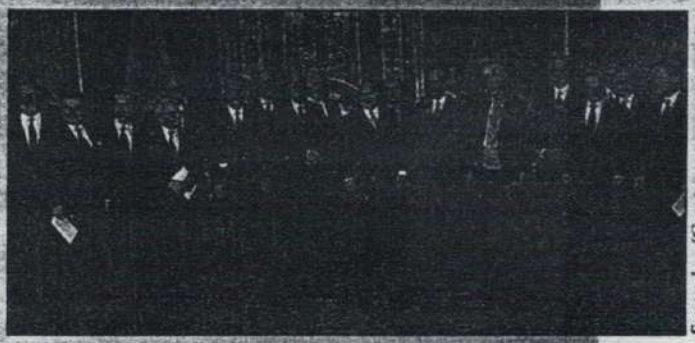
IL CAVALIERE AMA LE VERGINI

Nel **governo Berlusconi** erano le le Vergini a fare la parte del leone. Su 25 ministri ben sei erano di questo segno di tecnocrati volonterosi. Seguivano, con lo stesso Berlusconi e tre ministri, le Bilance, simbolo della legge. E la giustizia, anzi i problemi con la giustizia, sono stati il leit - motiv del governo di Sua Emittenza. Al terzo posto i Leoni, il segno del protagonismo. Che non poteva non essere in buona posizione in un governo nato da Forza Italia, un partito che ha giocato molto sull'apparire televisivo e visivo. Comunque un governo dalla vita difficile. Le stelle predicevano a Berlusconi un '94 sfortunatissimo. Seguito da un altrettanto sfortunato '95.

Scattolon/Contrasto

DINI E I SUOI GEMELLI

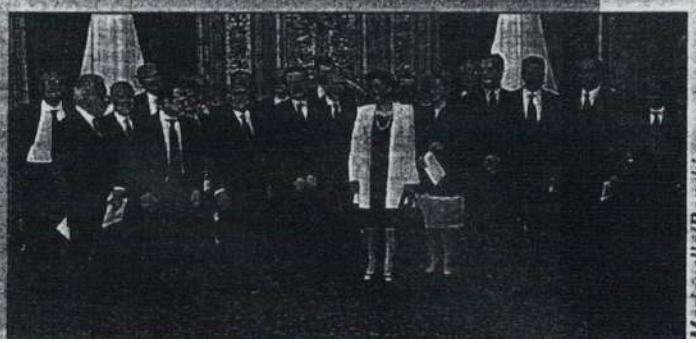
Il **governo Dini** è nato sotto il segno del Leone, che totalizzava quattro ministri su 19. Un segno «forte», tipico di chi ama le luci della ribalta, che doveva farci prevedere fin dall'inizio un governo più «ruggente» di quanto sarebbe stato prevedibile attendersi da ministri tecnici. Ben rappresentati, con tre ministeri, anche le Vergini, amanti dell'ordine, certo più adatte a un governo di «esperti». Lo stesso numero di ministri avevano i Gemelli, segno della leggerezza e dell'ironia, caratterizzato dalla grande facilità di eloquio e dalla capacità di avere buoni rapporti con i media. E difficilmente Dini avrebbe potuto desiderarne di migliori.



Scattolon/Contrasto

PRODI, RE DELLA FORESTA

Come quello di Dini, anche il **governo Prodi** è nato sotto il segno del Leone: Leone Prodi, Leoni altri quattro ministri. È il simbolo di chi ama il potere: gente abile soprattutto nel gestirlo. Al secondo posto, con tre ministri a testa, vengono Toro e Cancro. Segni conservatori, come la Vergine (fortemente presente nel governo Berlusconi) ma in modo diverso, più moderato per il Toro, più «sentimentale» per il Cancro. Buon segno, la presenza dell'Acquario, abile segno politico. È rappresentato da Livia Turco e Rosy Bindi, più diplomatiche di quanto sembri. E sarà proprio la diplomazia la loro arma per far sentire la voce delle donne al governo.



Marianella/Ronchi

A l governo ci è arrivato in pullman e in bicicletta e, soprattutto, con la fama del bonaccione. Faceva tenerezza perfino all'avversario Berlusconi che, per liquidarlo, non trovava di meglio che definirlo «un simpatico ciclista». Ma da quando Romano Prodi ha conquistato Palazzo Chigi, amici e nemici hanno cominciato ad accorgersi di che pasta è fatto: ha scelto i suoi ministri in tempo record, ha ingaggiato un braccio di ferro con Di Pietro sul Giubileo, ha assicurato a Kohl che, costi quello che costi, la lira rientrerà nello Sme entro l'anno. E a proposito di stato sociale ha dichiarato: «i malati veri vanno aiutati, quelli finti presi a calci nel sedere».

Adesso del tormentone sulla sua faccia da mortadella non è più possibile scovare neppure l'inventore. Lo rinnegano tutti, anche nella sua città, la scettica Bologna, dove la battuta era stata coniata e dove si considerava il buon professore un ingenuo, destinato a sfracellarsi alla prima curva.

E pensare che per avere le idee chiare sul vero carattere del leader dell'Ulivo sarebbe bastato rivolgersi a una fonte al di sopra di ogni sospetto: gli astri. Il pacioso Prodi è un Leone, segno di protagonisti e di protagonismi. Sull'astrologia è difficile avere opinioni che non siano assolute: c'è chi la giudica una colossale sciocchezza, la sorellina povera e scema dell'astronomia, e chi ci crede. E magari cita Shakespeare: «Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sogni la vostra filosofia». Oppure c'è chi come Giorgio Galli, docente di storia delle dottrine politiche, sottolinea l'antichità di questa scienza, risorta a nuova vita proprio agli inizi del nostro secolo, ma da sempre legata alla politica (*vedi box a pagina 40*).

Noi pur di «far le carte» al nuovo governo, abbiamo pensato di tentare anche la carta astrologica, con l'aiuto di Lisa Morpurgo, 73 anni, Toro, autrice del più noto best-seller italiano sull'argomen-

LO ZODIACO DEI PARTITI

IL POLO NON PIGLIA PESCI

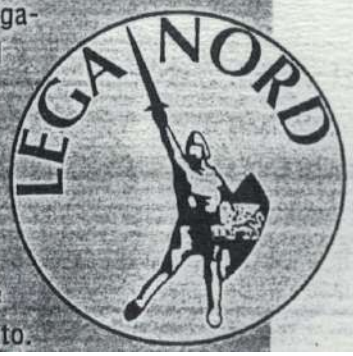
Questa coalizione è dominata dalle Vergini, gente d'ordine, capace di obbedire. Da sole costituiscono l'11,2 per cento dei parlamentari del gruppo di Silvio Berlusconi. Sono seguite, a breve distanza, dagli Acquari (10,9 per cento) e dai Leoni (10,7). La presenza dei Leoni che amano le luci di tutte le ribalte, compresa quella politica, era prevedibile, mentre l'arrivo degli Acquari, mediatori nati, decisamente più deboli nel 1994, indica che stanno facendosi largo le "colombe". Ultimi arrivati, con il 6,3 per cento, i Pesci, simbolo zodiacale del cattolicesimo che sono invece ben rappresentati nell'Ulivo del cattolico Prodi. In calo anche le Bilance che passano dall'8,7 per cento del 1994 al 6,3 del 1996. È forse in diminuzione l'ossessione per i problemi legati alla giustizia? Può darsi. Intanto il primo che si è defilato è stato la Bilancia Previti.

L'ULIVO TESTA D'ARIETE

Qui sono gli Arieti a dominare: rappresentano il 10,8 per cento delle forze parlamentari dell'Ulivo e sono senz'altro quelli che hanno condotto la battaglia, che hanno portato questo schieramento al successo elettorale, ma, vista la forte componente di Cancri buonisti (8,6) e soprattutto di «equilibrate» bilance, che guadagnano il secondo posto con un 10,4, è probabile che ora verranno lasciati da parte. In terza posizione, ecco arrivare gli Scorpioni presenti con il 9,2 per cento (a pari merito con i Pesci) che sono, invece, piuttosto deboli nel Polo (6,8 per cento). Questo è il più politico dei segni dello zodiaco: da una parte indica la capacità di intrigo, l'abilità nel manovrare il prossimo, dall'altra l'ampiezza di vedute, la preveggenza. Nel partito al governo ci sarà dunque chi vorrà rischiare, chi vorrà puntare in alto. Saprà anche vedere lontano?

LA BILANCIA PENDE VERSO LA LEGA

Il partito del Carroccio vede in primo piano le Bilance, che totalizzano il 16,2 per cento dei seggi. La Bilancia, ora molto più forte che nel 1994, simboleggia la giustizia, che per gli uomini della Lega si identifica però con la pretesa, ritenuta più che legittima, di un nuovo assetto territoriale, di una Padania indipendente. Oggi più di prima i leghisti sono dunque convinti che le loro richieste di autonomia siano del tutto legali. Quasi a pari merito con la Bilancia c'è la Vergine (15,1 per cento), segno tipico degli artigiani, dei commercianti, dei piccoli imprenditori che hanno portato al successo il partito. È il segno dello stesso leader, Umberto Bossi. Terzo arrivato l'Ariete (11,6 per cento). Un segno aggressivo, ma più dell'aggressività dei caporali che di quella dei generali, tipica invece del regale Leone, che tra i parlamentari della Lega è il segno meno rappresentato.



to, *Introduzione all'astrologia*, giunto alla tredicesima edizione (Longanesi, 360 pagine, 35 mila lire). Nessuna pretesa divinatoria, ma solo un gioco, fatto, come ogni gioco, in tutta serietà. Con un occhio al passato recente e uno al futuro.

Allora signora Morpurgo, Prodi è un vero Leone?

«È quello che io definisco un leone "contenuto": ruggisce poco, ma sa dare la zampata al momento giusto e ha il gusto del potere. Ce ne accorgeremo presto. Ma tutto questo Parlamento, come quello precedente, del resto, è sotto il segno del Leone. Era inevitabile».

Inevitabile, addirittura...

«Tutto comincia con Berlusconi: lui è una Bilancia, ma nelle sue file i Leoni sono sempre stati in fortissima posizione. Una scelta obbligata perché Forza Italia gioca moltissimo sull'immagine e per ben apparire ci vogliono tipi che amino il palcoscenico, come chi nasce sotto questo segno».

Va bene, ma il Parlamento non era, e tantomeno è adesso, fatto solo da Forza italioti, di Leoni ce ne sono anche tra i progressisti?

«Ma certo: se da una parte si punta sul protagonismo anche la controparte è obbligata a fare lo stesso e a pescare tra gli stessi segni, ma nell'Ulivo i Leoni sono meno numerosi. Arrivano solo al quarto posto tra i simboli più rappresentati, mentre nel Polo sono al terzo e per di più con lo scarto minimo dello 0,5 per cento, rispetto al segno più frequente: la Vergine. Confrontando gli opposti schieramenti, soprattutto nel Parlamento '94, balza però subito agli occhi un altro simbolo: la Bilancia. C'era da aspettarselo».

E perché?

«Perché la giustizia era un problema importante. Per tutti. Per chi sosteneva i giudici e per chi se ne vedeva minacciato, e la Bilancia è il segno della legge, comunque la si intenda. Sono Bilancia Di Pietro e Previti. Per di più, questo segno ha anche una forte componente associativa: aiuta a tenere insieme persone con interessi e idee diversi. Insomma quell'insalata mista che erano e sono entrambi i "poli" della nostra politica. Quest'anno,

Massimo D'Alema-Ariete

È segno della perseveranza, a rappresentarlo abbiamo scelto Massimo d'Alema, la cui fermezza è però accompagnata da una certa tortuosità dovuta a Luna e Saturno in Scorpione. Ariete anche Bertinotti. Viene sempre dalla Luna, ma in Vergine, la sua passione per l'eleganza.

Vittorio Sgarbi-Toro

Sono pochi i politici «vip» di questo segno che pure è abbastanza rappresentato in Parlamento. Non c'è da stupirsi, questo è il segno di gente avveduta, capace, ma che non ama brillare. Vittorio Sgarbi, che abbiamo voluto a illustrarlo, deve la sua estrema visibilità - e rissosità - ai molti pianeti in Scorpione.

Rocco Buttiglione-Gemelli

Tra i Gemelli, non numerosi tra i politici più noti del Parlamento '96, ecco Rocco Buttiglione. Di questo segno ha soprattutto la faccia: il sorriso che nasce prima negli occhi che sulla bocca. Il suo guaio è la data di nascita: il 1948, l'anno delle occasioni perdute soprattutto per chi, come lui, è nato nei mesi centrali.

Walter Veltroni-Cancro

Walter Veltroni è il Cancro per eccellenza, dolce, buono, anzi buonista. I Cancri erano pochi nel Parlamento 1994, sono restati pochi con le nuove elezioni. Segno che in questi anni la lotta elettorale è stato molto dura e molti Cancri hanno preferito lasciar perdere.

Romano Prodi-Leone

Romano Prodi è il classico leone «contenuto». Ruggisce poco, ma sa dare la zampata al momento giusto. Sono molti i vip parlamentari dello stesso segno, da Luigi Berlinguer ad Antonio Maccanico, a Giulio Tremonti. Non poteva essere altrimenti, viste le caratteristiche dominatrici del segno.

Umberto Bossi-Vergine

Non solo è il segno di Umberto Bossi, è anche il più frequente tra gli uomini della Lega, insieme alla Bilancia. È un segno che non dà grandi capi di Stato, ma Bossi, con Marte in Ariete, marcia sicuro alla conquista del potere. Vergine anche Giuseppe Tatarella, Rosa Russo Jervolino, Adriana Poli Bertone.

però, la Bilancia, ancora ben piazzata tra i parlamentari dell'Ulivo, è in calo nel Polo. Questo probabilmente significa che la giustizia e i problemi con la legge non saranno più un'ossessione. Si è già defilato la Bilancia Cesare Previti, resta da vedere cosa farà la Bilancia Silvio Berlusconi...».

Ma le stelle che possibilità davano al governo del Cavaliere?

«Poche. Berlusconi è nato nel 1936, un anno sfortunato se mai ve ne furono, e poi ha Giove leso e quindi la mania dei soldi: crede di non averne mai abbastanza. E questo finisce col metterlo nei guai».

Tutto si può dire di Berlusconi tranne che sia nato sfortunato...

«Chi ha una mappa astrale come la sua è probabile che veda coincidere il suo culmine con la sua fine. Ha presente quello che è successo a Nixon o qui, in casa nostra, a Leone? E poi il '94 e il '95 erano per Berlusconi tra gli anni più neri. Il '97 potrebbe non essere male, a patto che si tenga lontano dalla politica».

Torniamo a concentrarci sul presente, quali sono gli altri segni dominanti nel governo Prodi?

«Dopo il Leone, con ben quattro ministri e lo stesso premier, arrivano Toro e Cancro, con tre ministri a testa, e Acquario con due. Toro e Cancro sono personalità tradizionaliste, ma senza eccessive rigidità nel caso del Toro, e con un pizzico di sentimentalismo nel caso del Cancro. Nel governo Berlusconi, invece, era la Vergine, conservatrice risoluta, il simbolo più rappresentato. Buon segno la presenza dell'Acquario, forte di due ministri donne: Livia Turco e Rosy Bindi».

Perché buon segno?

«Anche gli Acquari amano il potere, come i Leoni, ma lo intendono in modo diverso. Questa è gente abile nel manovrare gli altri, è il segno dei grandi diplomatici, come il celebre Talleyrand, che sosteneva tranquillamente: "il tradimento è solo questione di tempo". E non c'è dubbio che per sostenere le idee delle donne Rosy Bindi e Livia Turco avranno bisogno delle loro doti tattiche».

Veramente Rosy Bindi non è famosa per la sua diplomazia...

«E che sottigliezze sarebbero quelli che tutti vedono? Anzi Ve-

Silvio Berlusconi-Bilancia

Silvio Berlusconi per Lisa Morpurgo è una Bilancia «deviata»: il senso della giustizia, tipico del segno, si traduce nella convinzione, sincera, di dover avere sempre la ragione dalla propria parte. Dello stesso segno sono anche il presidente della Camera, Luciano Violante, e Nicola Mancino.

iovanni Maria Flick-Scorpione

È il segno dei grandi politici, indica abilità di manovra, accompagnata da spregiudicatezza e riservatezza. A rappresentarlo il neoministro della Giustizia Giovanni Maria Flick. Scorpioni anche Ottaviano Del Turco e Nando Dalla Chiesa.

er Ferdinando Casini-Sagittario

n segno di buoni e coraggiosi, ma ancora più buoni dei Cancri, fino a rischiare l'ingenuità. Come uomo-simbolo abbiamo scelto Pier Ferdinando Casini. Ma Sagittario sono anche: Lucio Colletti, Giorgio Benvenuto e Stefania Prestigiacomo, la miss del Parlamento '94.

Gianfranco Fini-Capricorno

Gianfranco Fini è un Capricorno tipico: marcia senza tentennamenti, sia pure lentamente, verso il potere. Però ha il sole disastrato: probabile complesso del padre, o della famiglia o della «patria». Capricorno anche la sua compagna di partito, Alessandra Mussolini.

Rosy Bindi-Acquario

imboleggiato da un portatore d'acqua ed è quindi molto abile nel portare acqua al proprio mulino. Come Rosy Bindi, che però ha ben tre pianeti , Venere, Marte e Giove in Pesci, il segno del cattolicesimo. Acquario anche Gianni Mattioli, Clemente Mastella e Franco Zeffirelli, Jas Gawronski.

Lamberto Dini-Pesci

Lamberto Dini è tra i Pesci più noti, ma non il più tipico. Troppo posato e duro per questo segno di pigri sognatori, ma tutto si spiega con l'ascendente in Capricorno che dà tenacia e severità. Condivide segno e ascendente con Bettino Craxi.

nere congiunta a Giove mi dice che la Bindi ha anche grandi capacità di conquista e di seduzione».

Lasciando l'argomento seduzione, quali sono i segni più assenti dallo zodiaco parlamentare?

«In questo Parlamento scarseggiano Sagittari, Pesci, Cancri e Gemelli, più o meno come nel 1994. Il perché è presto spiegato. Cancro e Pesci sono segni piuttosti "pigri", in anni in cui la lotta elettorale è molto dura preferiscono lasciar perdere. Preoccupante, invece, la scarsità di Sagittari, vuol dire che manca l'audacia, il coraggio di rischiare. Tanto per intenderci, era Acquario Papa Giovanni XXIII che ha rifondato la Chiesa e Churchill, che con i tedeschi all'uscio non dubitava della vittoria. Mal messi anche i Gemelli. C'era da aspettarselo».

Spiegazione dell'arcano?

«I Gemelli sono il segno del disincanto umoristico, vuol dire che nel nuovo Parlamento, come era d'altronde in quello vecchio, di ironia e di autoironia ne circolerà pochina. Ma non mi pare che i politici abbiano mai brillato per questa dote Una forte componente Gemelli rispunta, però, come mi aspettavo, tra i parlamentari di Rifondazione».

Comunisti campioni di sense of humour, ma ne è proprio sicura?

«È un fatto. Il 15,5 per cento dei parlamentari di Rifondazione appartiene al terzo segno dello zodiaco, il più rappresentato, seguito, ma solo a distanza, da Leone e Bilancia. E come precedente storico posso citare il Gemelli Enrico Berlinguer, nato il 22 maggio».

Abbiamo parlato di Rifondazione, dell' Ulivo, del Polo, manca solo la Lega.

«Un partito nato per confermare le tesi degli astrologi. Al primo posto tra i parlamentari leghisti ci sono le Bilance. Anche nel Carroccio, infatti, hanno l'idea fissa della legalità perché sono sinceramente convinti che la creazione della Padania sia un semplice atto di giustizia nei confronti del Nord lavoratore. Al secondo posto, dopo le Bilance, arriva, con lo stesso Bossi, la Vergine. Ovvio, la Vergine è il segno degli artigiani, dei commercianti, dei piccoli imprenditori che hanno por-

tato il partito al successo. Tutta gente conservatrice, che ama l'ordine. Poi ci sono gli Arieti, tipi che adorano comandare, ma che è più facile trovare tra i caporali che tra i generali».

Abbiamo «sistemato» i partiti, tra i segni chi manca ancora?

«Gli Scorpioni. I re del rischio, dell'azzardo intelligente e fortunato. È il segno del tennista Boris Becker, uno che io adoro, capace all'ultimo momento di capovolgere a suo favore le sorti di una partita già persa. Nel Parlamento '96 sono poco rappresentati, ma nell'Ulivo sono tra i segni più forti. Vuol dire che chi governa è pronto a rinunciare al quieto tran-tran e a rischiare. A puntare in alto».

Mi pare che si sia solo accennato al Capricorno...

«Quello è un segno che non manca mai dove c'è da spartirsi il potere. I Capricorno sono sempre, tenacemente, anche se lentamente, in marcia verso il successo. Sopravvivono a tutti i rovesci. È un Capricorno Fini, un Capricorno la Mussolini».

Sappiamo che lei preferisce parlare di astrologia come arma conoscitiva piuttosto che come arte divinatoria, ma per una volta tanto si sbilanci e ci dica cosa legge nelle stelle per il governo Prodi. Durerà?

«Prodi a Palazzo Chigi ci è arrivato per governare. Una cosa cui forse non eravamo più abituati dopo i ministri tecnici di Dini e dopo Berlusconi che ha governato a mani legate. Ma i prossimi due anni non saranno facili. Ci attendono grandi cambiamenti. Forse, una rivoluzione».

Nientemeno, e di chi?

«Delle uniche che possono ancora farla: le donne».

Daniela Natali

ROSY BINDI
ACQUARIO

GIANFRANCO FINI
CAPRICORNO

WALTER VELTRONI
CANCRO

PIER FERDINANDO CASINI
SAGITTARIO

GIOVANNI MARIA FLICK
SCORPIONE

VITTORIO SGARBI
TORO